

La SSU in trasformazione : uno status dei lavori

Autor(en): **Giedemann, Stefano**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **89 (2017)**

Heft 6

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-737299>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La SSU in trasformazione – uno status dei lavori



ten col
Stefano Giedemann

tenente colonnello Stefano Giedemann
vicepresidente SSU

A margine dell'ultima conferenza dei Presidenti organizzata dalla SSU sabato 4 novembre 2017 presso l'Armee-Ausbildungszentrum di Lucerna, è stata anche l'occasione di fare il punto della situazione del progetto "Riforma SSU".

Introduzione

Dopo la decisione di aumentare di soli fr. 5.– il contributo a favore della gestione operativa della SSU, decisione caduta nel mese di marzo a margine dell'AGO SSU 2017 a Sion, il Comitato direttivo ha dovuto impostare un processo di riforma più ampio di quello che si era prefissato in un primo tempo.

A fine giugno, dopo la classica "comprensione del problema", il progetto è stato suddiviso in 4 sottoprogetti evidenziandone le relative interdipendenze. Alla guida generale è stato designato il col Marco Della Bella, che con questo ha pure ripreso la direzione del "Ressort SSU" e i lavori attivati con la composizione dei membri, tutti particolarmente motivati.

I primi risultati sono stati presentati nel corso della giornata di clausura svolta nella Caserma di Berna dopo metà agosto. A tutti è parso chiaro che il comparto "Segretariato Centrale" era quello che necessitava maggiore attenzione e urgenza, anche perché il suo ruolo con la necessaria disdetta del contratto entro la scadenza di fine settembre avrebbe comportato impatti significativi in termini operativi. Essendo



Schweizerische Offiziersgesellschaft
Société Suisse des Officiers
Società Svizzera degli Ufficiali

la posta di maggiore rilievo in termini di uscite finanziarie, ci ha costretto ad agire rapidamente.

Nel corso dell'inizio autunno i cantieri sono proseguiti, e dopo le necessarie approvazioni interne per liberare i rispettivi *milestone* di progetto, a margine della Conferenza dei Presidenti a Lucerna del 4 novembre abbiamo potuto presentare lo stato dei lavori che di seguito riassumiamo.

Segretariato Centrale

Dopo l'analisi dei compiti attuali, sono stati formulati quelli futuri ventilando alcune attività altrimenti anche per ridurre l'impatto finanziario. Questo ha permesso di formulare il concorso per il nuovo Segretariato Centrale, espresso volutamente in due forme (come persona giuridica rispettivamente come persona fisica). Le oltre venti (!) qualificate candidature pervenute sono al vaglio della commissione, una *short list* sarà poi ascoltata dal Comitato Direttivo con l'obiettivo di poter attivare la funzione al più presto possibile (idealmente già per il 1° gennaio 2018). In ogni caso si può parlare già ora d'un importante successo, che dimostra

come la SSU sia vista oggi decisamente anche come organizzazione nazionale in grado di favorire una lobby importante a livello politico.

Organizzazione

Si tratta di un comparto anch'esso decisamente importante, specie per le conseguenze che comporterà se una delle varianti proposte vedrà la luce. Il gruppo di lavoro specifico, orientandosi verso realtà analoghe, ma anche verso un'ottica più agile e dinamica, ha valutato nel dettaglio punti forti e deboli, arrivando a proporre delle possibili organizzazioni, con relative descrizioni delle singole funzioni. È ancora presto per anticipare la linea, ma sono attesi importanti riforme che soddisfano i nuovi requisiti di semplicità (pochi membri, ma ancora più attivi) e flessibilità (le risorse vengono mobilitate dinamicamente e contestualmente dalle Sezioni e dalle Società d'Arma in funzione delle competenze e della disponibilità). Anche per le conseguenze statutarie e legate alle nomine dei rappresentanti, dopo il relativo processo di consultazione si prevede alla prossima AGO SSU 2018 di presentare la

variante definitiva, che se approvata nel giro di un anno societario verrebbe predisposta in ogni suo dettaglio per entrare in vigore con l'approvazione dell'AGO SSU 2019.

Finanze

Un dominio più tecnico quello delle finanze e orientato alla parte costi SSU, partito soprattutto nella comprensione del passato e parallelamente al consolidamento operativo del budget 2017. Con l'inserimento del **cap Rinaldo Rossi**, serio e già conosciuto professionista nominato *ad interim* su proposta esplicita da parte di chi vi scrive, il gruppo di lavoro sta producendo i primi risultati, uno fra tutti quello di aumentare la trasparenza verso gli attori interni al Comitato Direttivo, ma anche verso la Conferenza dei Presidenti. Con questa necessaria e doverosa operazione, si constata nuovamente pure una rinnovata fiducia nell'operato del Comitato

Direttivo. Nell'ultima seduta si è potuto inoltre confermare che l'opzione di aumentare di ulteriori fr. 5.– il contributo sociale verso la SSU non entrerà in linea di conto per i prossimi 5 anni; premesso che le misure urgenti già attuate rispettivamente quelle di organizzazione prospettate, una volta implementate, permettano davvero di raggiungere gli obiettivi formulati (in particolare, l'interruzione dell'erosione finanziaria con il pareggio entro fine 2017, la ricostituzione di una riserva fino al 2021).

Fondazione

Ultimo ambito, ma non per questo meno importante in quanto orientato alla parte acquisizione capitali, ci si sta occupando della "Fondazione degli Ufficiali dell'Esercito Svizzero" con la sostituzione dei precedenti membri e l'inserimento di 3 ulteriori con importanti potenzialità di *networking*, iniziando così il processo di ridefinizione

di obiettivi strategici più mirati alle nuove aspettative. Nella sua ultima seduta è stato nominato *ad interim* nella funzione di Presidente il col Ivo Maritz, già membro del Comitato Centrale della SSU e del Comitato della Società Svizzera degli Ufficiali Informatori.

Outlook positivo

In conclusione, quello che a fine della presidenza del br Denis Froixdeux in una non troppo lontana clausura estiva svolta nella campagna della Svizzera orientale iniziava a delineare, in questi mesi si sta ora muovendo con forza e determinazione molto positive sotto la discreta ma attenta direzione del presidente col SMG Stefan Holenstein.

I risultati che potranno essere condivisi più ampiamente più avanti nel tempo attesteranno le ottime intenzioni di positivamente riformare la SSU. E con essa anche la relativa sfera d'interesse politico-associativo che essa rappresenta ed esercita. ♦



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
Stato maggiore dell'esercito
Relazioni internazionali Difesa
Impiego degli addetti alla difesa
Papiermühlestrasse 20
3003 Berna

Tel: 058 483 82 73
Fax: 058 463 34 71
va.astab@vtg.admin.ch

Militare – Politica di sicurezza – Diplomazia

Offriamo agli ufficiali donne e uomini dell'Esercito svizzero interessati la possibilità di svolgere un'attività pluriennale a livello internazionale nel campo militare, nell'ambito della politica di sicurezza e della diplomazia.

Nella funzione di

addetto/a alla difesa

vi attende un compito impegnativo.

In vista della selezione che si terrà da febbraio a maggio 2018, vi invitiamo a una manifestazione informativa senza impegno, giovedì 18 gennaio 2018, dalle ore 15.00 alle ore 17.00 ca. a Berna. Si richiede una formazione professionale superiore, una vasta esperienza militare e nell'ambito della politica di sicurezza, così come delle ottime conoscenze linguistiche (in particolare dell'inglese). La funzione si svolgerà con il grado di tenente colonnello/colonnello. È pertanto necessario che i candidati rivestano almeno il grado di maggiore.

Siete interessati a cogliere questa sfida?
In tal caso contattateci.